

ROCCO FAVALE*

*Gli Annali della Facoltà giuridica camerte
di fronte alle sfide dell'iperspecializzazione*

1. Il mondo degli Annali rappresenta di solito un orizzonte scientifico di carattere generale che avvolge i problemi dell'intero settore disciplinare cui appartiene. Gli Annali di area giuridica, appartenenti alle riviste scientifiche certificate dall'ANVUR, sono numerosi e fra questi la maggioranza sono quelli legati ai singoli Dipartimenti, Facoltà, Istituti universitari. La tradizione, alla quale appartengono anche i nostri Annali, testimonia come ancora oggi certi discorsi, fra i quali vanno incluse le riflessioni giuridiche, trovano solido ancoraggio negli sviluppi che costantemente concernono le conoscenze del diritto. Il riferimento è alla *Rechtsforbildung*, quale esito dei costanti sforzi dei formanti dottrinali e giurisprudenziali.

2. Tutto ciò non può evitare in un mondo che cambia velocemente l'interrogativo se, limitatamente all'universo giuridico, oggi abbia ancora un senso e uno scopo una rivista giuridica di carattere generale.

Gli Annali universitari, al cui genere appartengono gli Annali giuridici camerti, hanno caratura generale, che abbraccia i numerosi settori dell'area giuridica, inglobando altresì *naturaliter* le aree limitrofe sociale e storica.

Il comitato editoriale della Rivista, all'esito di uno sforzo non indifferente prodotto per garantire varietà e qualità dei contributi, ha ottenuto il riconoscimento alla Rivista della classe A da parte dell'ANVUR che ha deciso di premiare determinate scelte editoriali.

L'interrogativo posto ha una sua ragione, in quanto anche nel mondo del diritto va diffondendosi la cultura della specializzazione. Quest'anno nel panorama giuridico tedesco,

* Professore ordinario di Diritto privato comparato nell'Università degli Studi di Camerino.

ove il culto della specializzazione è esercitato in maniera convinta, ha visto la luce una nuova rivista che rispecchia questa visione, è la “*Zeitschrift für Künstliche Intelligenz und Recht*”, nel cui editoriale si mette in evidenza come questa sia «die erste juristische Fachzeitschrift in diesem Bereich» (in *KIR*, 1/2024, p. 1).

3. Questa prospettiva di specializzazione che avvolge non soltanto gli studi teorico-dogmatici, ma anche il mondo professionale, come testimoniata dalla nuova legge forense n. 247/2012, che determina le specializzazioni, e dal d.m. n. 136/2020, che individua le specializzazioni e le modalità per conseguirle, o tramite esperienza professionale pluriennale (8 anni) ovvero con la frequenza di corsi triennali di alta formazione. Il percorso normativo sappiamo è stato piuttosto tormentato, ma ormai l’*iter* è alla fase ultima di attuazione.

Ad ogni modo, grandi studi legali e studi più piccoli concentrati su settori di nicchia (per qualche esempio: diritto dei trasporti, diritto della moda, diritto sportivo, diritto ambientale, diritto della tecnologia e della privacy) esistono e operano di fatto.

Quando il sistema di specializzazioni forensi sarà pienamente operativo, potrebbe nascere una differenziazione più marcata tra gli avvocati “specialisti” con titoli formali e coloro che, pur avendo competenze in settori specifici, non saranno riconosciuti come tali dalla legge. Questo cambiamento potrebbe influenzare il mercato legale, spingendo gli studi e gli avvocati individuali a ottenere tali titoli per competere più efficacemente in ambiti specifici. In conclusione, la specializzazione esiste già nel mondo forense italiano, anche se non è ancora formalizzata a livello normativo per quanto riguarda il titolo di “specialista in”. Il processo è comunque in atto e ci si aspetta che in futuro la distinzione tra avvocati specialisti e non diventerà più significativa.

Il mondo forense tedesco in materia di specializzazioni è già invece ben strutturato all’interno della BRAO (*Bundesrechtsanwaltsordnung* - legge forense), dove il *Fachanwalt* può specializzarsi, fra le 24 aree giuridiche, al massimo in tre specializzazioni, attraverso un percorso di apposita formazione impegnativa e una consolidata esperienza professionale. Ad oggi, un avvocato su tre possiede almeno un titolo di *Fachanwalt*. Va aggiunto che in

Germania (paese di più di 80 milioni) vi sono circa 170.000 avvocati; mentre in Italia (paese di quasi 60 milioni) ve ne sono circa 250.000.

4. Tuttavia, il dialogo tra specialisti presuppone che ciascuno possieda un buon livello di comprensione comune delle tendenze attuali nei vari settori del diritto. E le riviste generaliste vogliono proprio raggiungere questo obiettivo: rendere consapevole il giurista specialista delle linee comuni che si affermano nel momento attuale. In siffatta questione poi si inserisce il problema dell'IA, che avrà in un prossimo futuro un suo ruolo entro le dinamiche teoriche, ma soprattutto pratiche all'interno del settore giuridico.

Allo stesso tempo, bisognerebbe essere in grado di collegare materie molto diverse tra loro per "testare" soluzioni che, a prima vista, sembrano eque, ma che, in una prospettiva più ampia, potrebbero non esserlo.

È quindi indispensabile la specializzazione in diversi ambiti del diritto; ma, a nostro avviso, deve raggiungersi un alto livello di comprensione generale, per poter interagire in qualsiasi momento con esperti di altri settori giuridici e, di conseguenza, affinare una visione critica sui propri ambiti disciplinari.

A beneficio del settore del diritto, le riviste giuridiche generali perseguono lo scopo di garantire affinché gli esperti continuino a essere anche "ottimi generalisti", per affrontare con maggiore consapevolezza gli sviluppi futuri del diritto.

In conclusione si perviene alle domande fondamentali della filosofia kantiana:
cosa posso sapere? I nostri Annali non offrono una risposta definitiva, ma sono un buon inizio;
cosa devo fare? seguire costantemente i propri interessi;
cosa posso sperare? un arricchimento metodologico che duri tutta la vita;
cos'è l'uomo? - A questo punto, ciascuno cominci davvero a pensare da solo.

Camerino, ottobre 2024